



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

25 maggio

2021



SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 143

LOTTA ALLA PANDEMIA RIPRENDONO LE ATTIVITÀ ORDINARIE. TUTTO L'ITALIA IN GIALLO

In Puglia riconvertiti otto «ospedali Covid» E le Regioni corrono verso la zona bianca



● Puglia verso la normalità sanitaria: 8 ospedali Covid riprendono le loro normali funzioni. Riaperte piscine e palestre. Tutta l'Italia è in giallo, ora è corsa verso il bianco. Calo costante dei contagi.

BRANCATI, DE FEUDIS E N. SIMONETTI IN 4 E 5 >>

CORONAVIRUS

EMERGENZA FINITA?

ORDINANZA SCUOLA, ALTRO RICORSO

L'associazione «Scuole diffuse in Puglia» ha presentato al Consiglio di Stato l'istanza contro il provvedimento di Emiliano approvato dal Tar

Puglia, riconvertiti otto ospedali
Lopalco: «Verso la normalità»

Le strutture, prima riservate al Covid, ora riprenderanno le attività ordinarie

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il calo rilevante dei contagi (ieri 71 nuovi positivi e 11 decessi) impatta positivamente sulla sanità pugliese: la giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della rete regionale riconvertendo alle attività ordinarie ben otto ospedali finora nella «Rete Covid». Il cambio di passo riguarda le strutture di Barletta, il San Paolo di Bari, San Severo, Villa Lucia Hospital di Conversano, l'ospedale di Martina Franca, quello di Castellaneta, il Miulli di Acquaviva delle Fonti e la struttura campale della Marina Militare di Barletta.

Il provvedimento è così spiegato dall'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco: «Con questa delibera cominciamo a far respirare il sistema sanitario. Questa emergenza resterà nei libri di storia, ma dobbiamo sempre ricordare che pur nei momenti più duri, è stata sempre data assistenza senza lasciare nessuno fuori dagli ospedali. Ora cominciamo un percorso che porterà alla normalità, consapevoli che l'emergenza potrebbe tornare in maniera inaspettata». «Per questo - dichiara ancora l'accademico - le strutture realizzate resteranno pronte ad essere utilizzate, sapendo anche che c'è ancora una quota rilevante di casi positivi e di ammalati che vanno curati nel modo migliore. Alle

donne e agli uomini del sistema sanitario e della protezione civile che hanno resistito e che continuano a resistere negli ospedali e sul territorio dobbiamo dire grazie per il grande lavoro». Entro il 31 luglio, con apposito provvedimento della giunta, si definirà un nuovo piano



BARI L'ospedale San Paolo

pandemico della rete ospedaliera Covid e no-Covid, anche in base ai riscontri epidemiologici. Gli ultimi dati statistici sono incoraggianti: nell'ultima settimana la curva dei contagi ha registrato una flessione del 34%, il dato più basso del 2021.

Capitolo vaccini: sono 2.097.751 le dosi di vaccino anticovid somministrate finora in Puglia, il 96,2% delle 2.180.555 dosi consegnate (dato aggiornato alle 17 di ieri dal report del Governo). La Puglia è ora quarta nella classifica nazionale dopo Veneto (96,8), Marche (96,7%) e Lombardia (96,4%). Resta prima nella fascia di età 70-79 anni con una copertura della popolazione pari all'88,26%, mentre risale al terzo posto nella fascia 60-69 anni con una copertura del 76,02%.

Sul fronte della didattica integrata a distanza (consentita dalla Regione), l'associazione «Scuole diffuse in Puglia» ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar che lo scorso 20 maggio ha respinto la richiesta di sospensione cautelare proposta da un'associazione di genitori relativa all'ordinanza in vigore. «Il provvedimento - per «Scuole diffuse in Puglia» - è stato emesso quando la regione era in fase di passaggio da zona rossa a zona arancione e neppure oggi con la Puglia in zona gialla è stato soggetto a revisione».

NOTIZIE IN PILLOLE

Sono oltre 700mila gli immigrati non vaccinati
Variante indiana, Pfizer e AstraZeneca efficaci

● Vaccinazioni, i numeri negativi che ci fanno rischiare l'insuccesso. Mancano all'appello almeno un milione di cui 700mila extracomunitari immigrati che, senza tessera sanitaria e/o codice fiscale né permesso di soggiorno, non possono neanche prenotarsi pur potendosi considerare, in gran parte dei casi, «soggetti fragili». La scappatoia potrebbe esserci: il tesserino che li registra come «straniero temporaneamente presente» (Stp) e che conferisce loro il diritto alle prestazioni sanitarie urgenti. Ma, le piattaforme regionali (tranne l'Emilia Romagna) non li includono tra i cittadini da vaccinare. Da aggiungere un altro milione di italiani 60-69enni che, non si capisce perché, non hanno prenotato la vaccinazione cui hanno già diritto. In Puglia, quasi 98mila over 60 (19,2% sul totale di 494.337) non si sono «scomodati» a rendere nota la propria disponibilità. A questi si aggiungono più di 10 milioni di italiani che «col-

posamente» rifiutano, per principio.

VARIANTE INDIANA? Niente paura perché è stato dimostrato da studio inglese che le due dosi di Pfizer (80%) e AstraZeneca (60%) sono molto efficaci per proteggere anche contro la variante indiana.

VACCINO IN GRAVIDANZA: Una conferma di efficacia protettiva e di innocuità per la mamma ed il proprio figlio. L'Italian Obstetric Surveillance System dice che la somministrazione va fatta nel terzo trimestre di gestazione, «su base di valutazione di rischio/beneficio per la singola donna». A tranquillizzare c'è uno studio condotto su 35mila gravide New England Journal of Medicine, che esclude possibili danni e complicanze. No interferenza con la fertilità e, tanto meno, con l'allattamento.

Nicola Simonetti





ACQUAVIVA
L'ospedale Miulli tornerà a seguire l'attività ordinaria dopo esser stato dedicato a lungo all'emergenza Covid

LE NOVITÀ

Da ieri è possibile spostarsi senza autocertificazione e si può pranzare e cenare fuori all'aperto o andare al cinema o a teatro. Ma è polemica sulle discoteche

FUTURO ROSEO

Le Regioni guardano alla verifica di fine mese e soprattutto al primo giugno, quando sarà possibile prendere il caffè al bancone del bar o mangiare anche nei ristoranti al chiuso

Italia tutta gialla. È corsa al bianco Arriva il green pass sull'app «Io»

Contagi ormai in costante in calo: ieri 2.500 nuovi casi e 110 vittime

● **ROMA.** L'Italia è per la prima volta tutta in zona gialla e le regioni iniziano a contare i giorni che le separano dall'inizio di giugno, data in cui quelle che avranno mantenuto per tre settimane un'incidenza di 50 casi ogni 100mila abitanti e un rischio basso saranno in zona bianca. Ma c'è un altro giorno simbolico: dal primo luglio gli italiani avranno su «Io», la App della Pubblica Amministrazione, il green pass per circolare liberamente in tutta Europa.

Dunque da ieri in tutta Italia

è possibile spostarsi senza autocertificazione e senza alcun certificato e si potrà pranzare e cenare fuori all'aperto o andare al cinema o a teatro. Riaprono anche le palestre, come previsto dalla road map definita dal decreto del 18 maggio, dopo mesi in cui ci si è allenati in casa o all'aperto. Con i contagi ormai in costante calo - meno di 2.500 casi e 110 vittime nelle ultime 24 ore, le terapie intensive e i ricoveri nei reparti ordinari che continuano a scendere - le Regioni

guardano però già alla verifica delle misure che ci sarà a fine mese e soprattutto al 1 giugno. Per due motivi: da quel giorno sarà infatti di nuovo possibile prendere il caffè al bancone del bar o pranzare e cenare anche nei ristoranti al chiuso e sarà quello il momento in cui - se il calo dei casi e dell'incidenza proseguirà - Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna potrebbero passare in zona bianca. Seguite, la settimana successiva, da Abruzzo, Liguria e Veneto.

Nella zona bianca, dice il Dpcm, le uniche restrizioni in vigore sono l'utilizzo della mascherina, il distanziamento e l'igiene, oltre alle misure anti contagio individuate dai protocolli e dalle linee guida per i diversi settori. Ma restano comunque sospesi gli eventi che implicano assembramenti e le attività di discoteche e sale da ballo, all'aperto e al chiuso. Per questo i presidenti di Regione hanno già fatto sapere di lavorare a delle linee guida che rivedano questa impostazione.

L'altra novità l'ha annunciata il ministro per l'Innovazione Vittorio Colao in vista dell'entrata in vigore il 1 luglio del green pass europeo, il certificato che per un anno consente di viaggiare liberamente in tutta Europa e che viene rilasciato a conclusione del ciclo vaccinale, se si ha un certificato di guarigione dal Covid o se si ha un tampone negativo effettuato nelle 24 ore precedenti. Il pass sarà a disposizione degli italiani su Io, la App della Pubblica Amministrazione già scaricata da milioni di persone per poter usufruire del cashback e che nasce proprio per rendere fruibili tutti i servizi pubblici in modo semplice e immediato. «Verso metà giugno saremo pronti e dal 1 luglio partirà - ha detto Colao riferendosi al green pass - È un certificato, non un passaporto e forse non dovremo neppure scaricarlo ma arriverà una notifica e a chi ha l'App Io lo avrà lì dentro». «Io» ha infatti le caratteristiche che rispondono alle richieste dell'Ue per essere uno dei canali su cui poter visualizzare il certificato. [ag.]

Vaccini in vacanze, governatori divisi

● **ROMA.** Francesco Figliuolo e Fabrizio Curcio l'avevano detto fin dall'inizio che la Lombardia - con i suoi 10 milioni di abitanti - sarebbe stata decisiva per la campagna vaccinale nazionale contro il Covid-19. Ora la regione che ha ingranato da tempo marce alte nelle somministrazioni, può rallentare o ridimensionare il progetto di alcuni governatori che vorrebbero inoculare il farmaco anti-virus ai turisti in vacanza. Tirato in ballo dai colleghi Giovanni Toti (Liguria) e Alberto Cirio (Piemonte), che hanno già firmato un memo-

randum per vaccinazioni fuorisede nei rispettivi territori, il presidente lombardo Attilio Fontana frena: i cittadini che dovranno ricevere la seconda dose del vaccino nel periodo della villeggiatura «dovranno tornare a casa» e rispettare l'appuntamento preso.

L'idea di Toti e Cirio - sulla quale si defila anche la Valle d'Aosta per paura di restare senza dosi - non piace al generale a capo del Commissariato all'emergenza. Ma il presidente ligure insiste e polemizza: «Sulle iniziative vaccinali per maturandi e turismo devo dire che ho

trovato una struttura commissariale un po' nervosa». Ed è lo stesso presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga a dire «ben vengano gli accordi bilaterali, ma sono casi specifici». «Vedo molto difficile» somministrare la seconda dose a «chi va pochi giorni in vacanza», ammette il governatore del Friuli Venezia Giulia. Da un altro esponente leghista, il veneto Luca Zaia, la richiesta al governo di fare chiarezza sui vaccini estivi, in particolare per sapere se si riconosce «la reciprocità della vaccinazione» in regioni diverse. [ag.]

Il «Premio Fiducia» al questore Bellassai

È la quinta edizione del riconoscimento ideato dall'Adoc

● «Premio Fiducia» al questore di Taranto, **Giuseppe Bellassai**. Tra i riconoscimenti che la giuria, riunita per la prima volta sei anni fa dal presidente dell'associazione dei consumatori, Adoc, **Domenico Votano**, ha assegnato in questa quinta edizione, c'è anche quello al capo della Polizia della città dei due mari.

Glielo hanno consegnato la scorsa settimana i componenti del premio nato in collaborazione con la Uil di Taranto proprio per riconfermare la fiducia dei tarantini a chi ha saputo conquistarla con il suo impegno, la sua dedizione e la sua attenzione al territorio. Ed il questore di Taranto, in prima linea sin da quando nel giorno della festa dei lavoratori di due anni fa, il primo maggio 2019, si è insediato alla questura cittadina, ha meritato a pieno titolo il riconoscimento. Riconoscimento che è stato consegnato singolarmente a tutti i premiati nelle loro sedi istituzionali a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia sanitaria da covid-19.

«La comunità ionica vive da quasi un decennio una prolungata fase di crisi che, partita come evento ambientale e sanitario, ha disvelato altrettante criticità sotto il profilo economico e sociale», spiega **Giancarlo Turi**, segretario generale della Uil di Taranto e componente della giuria del premio Fiducia con Votano, insieme ad **Alberto Mosca**, vicepresidente Confcommercio, **Pamela Giufrè**, giornalista de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, e **Cosimo Fasano**, console dei Maestri del Lavoro Taranto.

«I riverberi - prosegue il sindacalista - sono stati tanti e diversi, alcuni facilmente intuibili, altri molto più subdoli ed insidiosi, soprattutto quando lo stato di crisi si è protratto nel tempo. Il lento dissolvimento della principale fonte di sostentamento, l'Acciaieria, ha determinato un capovolgimento dell'ordine economico e sociale stabilito negli ultimi settant'anni. A tutt'oggi, appare molto remota la possibilità di costruire un nuovo equilibrio stabile e durevole nel tempo. Nel frattempo, si sono acuite le divisioni, diventate autentiche contrapposizioni, si è

ri-dotta considerevolmente la capacità di produrre ricchezza e reddito per le famiglie, è diminuito il lavoro, facendo lievitare esponenzialmente il livello del disagio sociale, poi, acuito con il dilagare della pandemia».

Taranto, già una realtà difficile di suo, è anche per questo andata in contro ad un peggioramento della situazione. Ma Bellassai non si è mai arreso. Animato dal motto «Esserci sempre», il questore di Taranto ha messo a disposizione ogni risorsa possibile per garantire la sicurezza dei cittadini.

«Prevenire - si legge tra le motivazioni del riconoscimento che è stato assegnato a Giuseppe Bellassai - significa lavorare in funzione di fatti che si teme possano accadere; presidiare attentamente il territorio e le sue componenti più esposte ai rischi di illegalità; proteggere le parti

più deboli della comunità, vigilando e monitorando gli ambiti potenzialmente fonti di rischio. Attività queste che precedono gli interventi di repressione. La presenza del nostro questore, è stata questo e molto di più. Una presenza continua, aperta al confronto e alla collaborazione con la socie-

tà ionica anche quando si è trattato di stringersi intorno nei momenti più drammatici. Mai come in questa contingenza storica la nostra comunità si è sentita tutelata e protetta».

«Ma la sicurezza - rilancia con grande modestia il questore Bellassai - un bene assolutamente indispensabile per ciascuna collettività, non la creiamo noi, né le altre forze preposte. La facciamo tutti insieme. Noi saremmo poca cosa se non avessimo il supporto della gente. Motivo per cui accolgo con immenso piacere questo premio. È la fiducia l'elemento fondamentale. Se non c'è fiducia non ci può essere sicurezza. Sono perciò orgoglioso di ritirare un premio proprio alla fiducia e per la fiducia, in una città che in questi due anni ho imparato a conoscere e ad apprezzare. Prima di arrivare a Taranto - ammette il questore - mai avrei immaginato di trovare tanta bellezza e di incontrare tanta gente pronta a collaborare». [Red. Tar.]

IL PREMIATO

«Sono orgoglioso.
Se non c'è fiducia, non
può esserci sicurezza»

LA CONSEGNA

Da sinistra, il segretario della Uil, **Giancarlo Turi**. Accanto a lui, il questore **Giuseppe Bellassai** mentre sta per ricevere l'attestazione decisa da una commissione incaricata dall'associazione di consumatori Adoc. A consegnargliela la collega **Pamela Giufrè**



LA PANDEMIA CALA L'INCIDENZA DEL COVID E SCENDE ANCHE IL NUMERO DI RICOVERATI. GLI OSPEDALI DI CASTELLANETA E MARTINA TORNANO ALL'ORDINARIO

Zero contagi ma quattro morti

Prosegue la campagna di vaccinazione dell'Asl, ecco il dettaglio di tutti i paesi

MIMMO MAZZA

● Zero nuovi casi di contagi e 4 decessi. Il calo continuo della curva dell'incidenza del Covid-19 a Taranto e provincia è dimostrato plasticamente dai dati diffusi ieri. Il ritorno allo «zero» nella casella nuovi positivi va comunque rubricato tenendo conto della giornata festiva alla quale il dato si riferisce mentre i 4 decessi sono l'onda lunga della pandemia destinata purtroppo a durare ancora un po'. Il numero di pazienti costretti al ricovero si è ridotto a 116 (6 dei quali in rianimazione) mentre sono 18 gli ospiti del presidio post Covid di Mottola. La Giunta regionale ieri ha deciso di far tornare all'attività ordinaria gli ospedali di Martina Franca e Castellaneta;

La campagna vaccinale organizzata dall'Asl Taranto nel fine settimana ha visto il completamento delle vaccinazioni per il personale scolastico dell'intera provincia at-



traverso il drive through allestito presso il centro commerciale e la somministrazione di oltre 1.800 dosi da parte dei medici di medicina generale nei rispettivi ambulatori o presso il domicilio degli assistiti. Si sono così superate le 301mila dosi somministrate, con oltre 210mila prime dosi e oltre 90mila persone

che hanno completato il percorso vaccinale con la seconda dose.

Ieri mattina, inoltre, sono state effettuate oltre 2mila vaccinazioni, così suddivise: nel capoluogo, 299 presso l'hub vaccinale alla SVAM e 309 al PalaRicciardi; 302 a Martina Franca, 288 a Grottaglie, 296 a Manduria, 279 a Massafra e 279 a Gi-

I NUMERI

Zero nuovi casi di contagi e 4 decessi. Il calo continuo della curva dell'incidenza del Covid-19 a Taranto e provincia è dimostrato plasticamente dai dati diffusi ieri

nosa.

Nel dettaglio dei singoli centri della provincia di Taranto, ad Avetrana sono state somministrate finora 3.577 dosi, a Carosino 3.307, a Castellaneta 8.464, a Crispiano 6.727, a Faggiano 1.502, a Fragnano 2.464, a Ginosa 10.986, a Grottaglie 15.582, a Laterza 8.575, a Leporano 3.787, a Lizzano 4.347, a Manduria 14.897, a Martina Franca 25.561, a Maruggio 2.873, a Massafra 16.023, a Monteiasi 2.622, a Montemesola 2.038, a Monteparano 1.231, a Mottola 7.922, a Palagianello 3.194, a Palagiano 7.511, a Pulsano 4.843, a Roccaforzata 849, a San Giorgio Jonico 6.912, a San Marzano di San Giuseppe 3.952, a Sava 7.363, a Statte 6.195, a Taranto 103.689, a Torricella 2.057.

Il totale complessivo aggiornato a domenica 23 maggio 2021 conta 289.050 dosi somministrate a Taranto e provincia, delle quali 203.261 prime dosi e 85.789 seconde dosi.

«Persone fragili ancora in attesa del vaccino, mancano le dosi»

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** «Persone fragili ancora in attesa del vaccino a causa della mancanza di dosi. Ben vengano gli open day, ma solo dopo che tutta la popolazione fragile sarà stata vaccinata». Torna a levarsi la voce dell'assessore comunale alla salute Alfredo Cellamare – ormai unica in un panorama di politica cittadina quasi totalmente sonnecchiante, nonostante qui tra un anno si voterà per eleggere il nuovo sindaco – che lamenta come la vaccinazione delle persone segnalate come fragili continui ad andare a rilento.

A queste categorie il vaccino anti-Covid è stato finora somministrato, con la collaborazione dei medici di famiglia, anche nel centro vaccinale predisposto all'interno della struttura di via Aldo Moro. Ma da qualche tempo il ritmo è notevolmente rallentato. «I medici di famiglia, a cui va il nostro ringraziamento per il grande sforzo che stanno producendo in questi ultimi mesi – dice Cellamare –, sono sempre più esasperati a causa della mancanza del giusto numero di dosi per i propri assistiti posti in condizione di fragilità. Purtroppo mi preme segnalare che agli spot pubblicitari non fa seguito la giusta attenzione rivolta verso queste fasce della popolazione che, al contrario, dovrebbero essere le più tutelate in assoluto».

L'esponente della giunta Gugliotti denuncia il fatto che «i medici di famiglia si trovano nell'assurda situazione, nonostante la loro encomiabile disponi-



bilità, di non poter inoculare le dosi di vaccino ai propri assistiti a causa di un'assenza clamorosa nel numero di forniture prese in carico», e pertanto ritiene che «sia giunto il momento di dire basta: ben vengano gli "Open Day" ma subito dopo aver vaccinato tutta la popolazione più fragile. Per queste ragioni – conclude l'assessore comunale alla sanità – darò battaglia in tutte le sedi affinché le persone più fragili possano ricevere in tempi più rapidi possibili la loro dose di vaccino. È nostro dovere tutelarli ma anche un loro diritto poter ricevere il vaccino. Su questo darò battaglia».

MANCANO LE DOSI Il Centro vaccinale predisposto all'interno della struttura di via Aldo Moro



LATERZA DA UN ANNO E MEZZO IL GIOVANE È IL COORDINATORE DEL COMPARTO OPERATORIO DELL'OSPEDALE DI MONTECCHIO EMILIA

MANDURIA FOCUS SULL'OSPEDALE

Davide e la battaglia contro il virus

Casarola, laertino emigrato, ha rappresentato gli operatori sanitari alla finale di Coppa Italia

Futuro del Giannuzzi chiesto il rispetto degli impegni assunti

FRANCESCO ROMANO

● **LATERZA.** «Laertini che ci fanno onore», si legge nell'incipit del post pubblicato su Facebook dal Comune di Laterza, poco prima della partita di Coppa Italia di calcio fra Atalanta e Juventus, disputata la sera del 19 maggio scorso, al Mapei Stadium di Reggio Emilia. La notizia, dalla pagina social istituzionale ripresa dall'edizione delle 19 del Tg3 Rai nazionale è, in effetti, di quelle che lasciano il segno: Davide Casarola, giovane laertino trasferito per studio a Reggio Emilia dal 2002, e lì poi stabilitosi per lavoro, alla finale tricolore ha rappresentato, sul «campo» (sostantivo che ne vale due), gli operatori sanitari, non solo emiliani, impegnati nella lunga battaglia contro Sarscov2 e le sue varianti.

La storia. Da un anno e mezzo Davide è il coordinatore del comparto operatorio dell'ospedale di Montecchio Emilia, e quella sera, nel giorno in cui l'inizio del coprifuoco anti-Covid veniva prorogato di un'ora (di due solo per Reggio, proprio per la partita), ha raccontato ai microfoni del Tg3 dei suoi giorni di lavoro e del parziale ritorno del pubblico allo stadio, dopo mesi di assenza e di «vuoto». Un «assaggio di normalità» commenta il giornalista Rai Riccardo Porcù; un «senso di sicurezza anche per chi non sarà presente», aggiunge Casarola: «Posso andare allo stadio, a teatro, posso ritrovare gli amici» spiega poi, motivando. «Lui il virus l'ha avuto, ma il suo Covid è iniziato

qualche mese prima, a dicembre, quando è venuta a mancare la compagna, madre delle sue due bambine: un dolore che si supera solo insieme», dice di Davide il cronista. E lui: «Da soli non si salva nessuno, è il motto della nostra squadra».

Più di quattromila persone attese al Mapei Stadium per la finale di Coppa, 150 i biglietti riservati agli operatori sanitari. Ci andrà anche

Davide, da coordinatore di comparto, e per questo bisognerà cambiarsi d'abito, da lì a momenti: deve sbrigliarsi, ma il suo turno non è ancora finito. «Che casacca indosso stasera, per quale squadra tifo? Vorrei indossare questa - dice indicando la tenuta grigia ospedaliera corredata di mascherina e bandana -, ma non sarà possibile: andrò allo stadio in camicia, ma sotto conserverò la ca-

sacca da sanitario». Quella sera la Juventus fa 2-1, ma vincono tutti. E sotto il post del Comune, a cascata, Laterza commenta: «Grazie da una paziente laertina di Bibbiano» scrive ad esempio Stella, «grande Davide, un abbraccio a te e alle tue splendide figlie» aggiunge Valentino. E Benny rafforza: «Bravo Davide, grandissimo uomo, infermiere, guerriero, papà».

LATERZA
Davide Casarola,
coordinatore del comparto operatorio all'ospedale di Montecchio



● **MANDURIA.** «Subito un Consiglio comunale straordinario: non accetteremo eventuali giochi di potere che possano penalizzare il nostro ospedale "Marianna Giannuzzi"». Il Movimento Democratico con Manduria, forza di maggioranza nella città messapica, chiede il rispetto degli impegni assunti sul potenziamento post Covid del nosocomio manduriano, struttura che, dall'autunno scorso, è stata utilizzata solo per la cura dei pazienti contagiati dal virus. Ora che la pandemia sembra allentare la morsa, è arrivata notizia che i primi reparti Covid della provincia che chiuderanno saranno quelli degli ospedali di Martina Franca e Grottaglie, strutture sanitarie, queste, che comunque negli ultimi mesi hanno potuto fornire alla rispettiva fascia di utenza anche altre prestazioni. All'ospedale Moscati saranno nuovamente concentrate tutte le attività Covid solo «quando i numeri lo consentiranno». Il «Giannuzzi» e la sua utenza, pertanto, dovranno attendere e, nel frattempo, c'è incertezza sull'organico dei medici cui affidare i reparti che dovranno essere riattivati. «Ora che i contagi scendono e i cittadini utilizzano per fortuna molto meno le nostre strutture ospedaliere, la politica deve fare quadrato e pretendere il ritorno dei reparti del "Giannuzzi" chiusi per Covid, nonché il potenziamento dell'ospedale» è la rivendicazione del «Movimento Democratico con Manduria». «Su questo argomento, per quanto ci riguarda, non ci potranno essere bandiere: pretendiamo subito il riconoscimento del danno subito con senso di responsabilità. I nostri cittadini hanno subito con garbo e silenzio danni economici e sanitari. Ora è giunto il momento del risarcimento: Manduria e questo versante non attenderanno oltre. Il responsabile della sanità ionica dovrà rispondere a queste necessità e non al richiamo del politico di turno. I giochi di potere che vogliono imprimere scelte diverse devono essere combattuti. Intendiamo esercitare il nostro diritto alla salute oggi più che mai, giacché, con la stagione estiva alle porte, presto ci sarà un raddoppio del bacino di utenza».

Nuovo **Quotidiano** di Puglia

TARANTO

Martedì 25 maggio 2021
Anno XXI - N.142 € 1,20*



www.quotidianodipuglia.it

Riflessioni

LA GESTIONE DEGLI OSPEDALI COME AZIENDE È FUORVIANTE

**Guglielmo
FORGES DAVANZATI**

Nel corso di tre decenni, circa, con l'introduzione del Decreto legislativo 502/1992, (Riordino della disciplina in materia sanitaria), si è affermata l'idea della "aziendalizzazione" delle strutture sanitarie. In tale lasso di tempo, si è, cioè, consolidata progressivamente la convinzione che assimila l'ospedale ad un'azienda. Come ogni azienda anche l'ospedale deve essere, perciò, gestito dai manager sanitari.

Continua a pag. 27

In calo contagi e ricoveri “Riconvertiti” otto ospedali

► Lento ritorno alla normalità: disattivati molti posti letto riservati ai pazienti Covid
► Tra le strutture indicate nella delibera il centro di Martina e quello di Castellaneta

Otto ospedali pugliesi della rete “Covid” tornano alla “normalità”, disattivando i posti letto riservati ai pazienti positivi al coronavirus. Tra questi ci sono anche due strutture sanitarie tarantine, il centro di Martina Franca e quello di Castellaneta. La Regione inizia la graduale riconversione dei suoi ospedali, ieri la Giunta Emiliana ha approvato l'aggiornamento della rete ospedaliera Covid, tenendo conto dell'attuale andamento epidemiologico della pandemia.

Il numero dei ricoverati è in continuo calo, allo stato attuale sono 903 i pazienti. Per questo motivo è possibile ricominciare a riattivare i reparti che sono stati “sacrificati” durante la seconda e terza ondata Covid che da novembre ad aprile ha travolto anche la Puglia. Ecco l'elenco delle strutture che possono togliere il cartello di “Covid Hospital”, almeno per ora: Barletta, San Paolo di Bari, San Severo, Villa Lucia Hospital di Conversano, l'ospedale di Martina Franca, quello di Castellaneta, il Miulli di Acquaviva delle Fonti e la struttura campale della Marina Militare di Barletta. Riattivare i posti letto per ricoveri e prestazioni ordinarie vuol dire anche poter iniziare a recuperare gli

interventi chirurgici programmati saltati e cominciare a smaltire le lunghe liste di attesa. «Con la delibera - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - cominciamo a far respirare il sistema sanitario, messo sotto stress dalla pandemia. Questa emergenza resterà nei libri di storia, ma dobbiamo sempre ricordare che pur nei momenti più duri, è stata sempre data assistenza senza lasciare nessuno fuori dagli ospedali. Ora cominciamo un percorso che porterà alla normalità, consapevoli che l'emergenza potrebbe tornare in maniera inaspettata».

Tutti gli ospedali, però, dovranno restare in stato di “allerta”, se necessario entro 10 giorni dalla richiesta della Regione dovranno riattivare i posti letto Covid. Non solo: «Le strutture realizzate - spiega Lopalco - resteranno pronte ad essere utilizzate, sapendo anche che c'è ancora una quota rilevante di casi positivi e di ammalati che vanno curati nel modo migliore. Alle donne e agli uomini del sistema sanitario e della protezione civile che hanno resistito e che continuano a resistere negli ospedali e sul territorio dobbiamo dire grazie per il grande lavoro che stanno portando avanti».



Secondo il direttore del dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro «il sistema sanitario pugliese ha mostrato di rispondere prontamente all'emergenza. E così prontamente dobbiamo tornare a rispondere al bisogno di salute generale quando l'emergenza sembra terminare, cominciando a dedicare grandi ospedali al no-covid anche per recuperare le liste di attesa».

Entro il 31 luglio 2021, con apposito provvedimento di Giunta regionale, verrà definito il nuovo piano pandemico della rete ospedaliera Covid e No-Covid, per fronteggiare una eventuale recrudescenza

della pandemia. Infine, per i posti letto strutturali di terapia intensiva e semintensiva che devono essere realizzati, le Asl devono procedere alla immediata cantierizzazione degli stessi, parallelamente alla progressiva dismissione dei posti letto aggiuntivi, cioè quelli provvisori.

La settimana scorsa si è registrato un altro deciso calo dei contagi: i nuovi casi sono diminuiti del 34%, in media sono stati registrati 344 positivi al giorno. Si tratta del numero più basso nel 2021, trend confermato dal bollettino quotidiano della Regione Puglia: ieri su 4.120 tamponi sono stati rilevati 71 casi positivi, appena l'1,7%, non accadeva dal 26 settembre del 2020, quando iniziava la seconda ondata. I nuovi contagi sono così suddivisi: 2 in provincia di Bari, 9 in provincia di Brindisi, 7 nella provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 36 in provincia di Taranto. Sono stati rilevati anche 11 decessi: 2 in provincia di Bari, 4 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto. Ieri i morti erano 20. In tutto sono morte in Puglia 6.400 persone.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, Puglia quarta: somministrato il 96,2% delle dosi disponibili

Sono 2.097.751 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia, il 96,2% delle 2.180.555 dosi consegnate (dato aggiornato alle ore 17 dal report del Governo). La Puglia è ora quarta nella classifica nazionale dopo Veneto (96,8), Marche (96,7%) e Lombardia (96,4%). Resta prima nella fascia di età 70-79 anni con una copertura della popolazione pari all'88,26%, mentre risale al terzo posto nella fascia 60-69 anni con una copertura del 76,02%. Tra 80 e 89 anni, sono 209.003 i pugliesi vaccinati contro il Covid (94,05% del totale). Infine, nella fascia 50-59 anni la copertura è del 38,12% (nona posizione).

Nella provincia di Brindisi sono state somministrate circa 3.000 dosi, mentre sono 405.651 le dosi finora complessivamente somministrate dall'Asl Lecce. Prosegue infatti la campagna di vaccinazione nei 12 Ppnti vaccinali di popolazione, nei centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale: quasi 3.000 le vaccinazioni effettuate nella giornata di ieri.



La campagna vaccinale continua anche nella provincia di Taranto: nel fine settimana è stato completato le vaccinazioni per il personale scolastico dell'intera provincia attraverso il drive through allestito presso il centro commerciale, sono state somministrate oltre 1.800 dosi da parte dei medici di medicina generale nei rispettivi ambulatori o presso il domicilio degli assistiti. Si sono così superate le 301mila dosi somministrate, con oltre 210mila prima dose e oltre 90mila persone che hanno completato il percorso vaccinale con la seconda dose. Ieri mattina, inoltre, sono state effettuate oltre 2mila vaccinazioni, così suddivise: nel capoluogo, 299 presso l'hub vaccinale alla Svam e 309 al PalaRicciardi; 302 a Martina Franca, 288 a Grottaglie, 296 a Manduria, 279 a Massafra e 279 a Ginosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle province di Brindisi e Lecce ieri 3mila vaccinazioni
A Taranto oltre 2mila

Il Green pass e i richiami le incognite per il turismo Arrivano le prime disdette

► In una struttura a Gallipoli sono giunte tre rinunce nel giro di una settimana ► Il comparto chiede soluzioni immediate «Vogliamo immunizzare gli operatori»

Rita DE BERNART

La stagione turistica, di fatto, è partita. È stato sufficiente sbloccare la mobilità tra le regioni e, per quanto riguarda l'Europa, eliminare le quarantene per chi rientra nel proprio paese dopo un soggiorno all'estero. Dallo scorso fine settimana italiani ed europei hanno ripreso a viaggiare. Agli uffici booking delle strutture ricettive giungono un numero sempre maggiore di richieste: il ponte del due giugno sarà il primo termometro di una stagione che si annuncia migliore della precedente. Non senza alcune incognite, però, che rischiano di stravolgere i piani di chi ha intenzione di concedersi una vacanza e delle aziende che si aspettano un recupero nei prossimi quattro mesi. Green pass e vaccini, ad operatori e turisti, restano ad oggi le due grandi variabili dell'estate pugliese. Sul certificato verde c'è ancora molta confusione, per farlo valere in Italia in realtà è sufficiente dimostrare di aver completato il ciclo di vaccinazione, di essere guarito dal Covid-19 o di aver effettuato un test diagnostico riconosciuto con risultato negativo nelle precedenti 48 ore. Le regioni si sono attrezzate per rilasciare questa certificazione ai propri cittadini attraverso i portali sanitari e nel frattempo stanno lavorando per adeguare i format agli standard europei in vista della imminente entrata in vigore del Digital Green Certificate europeo. Ma intanto gli stranieri giungono in Puglia anche con mezzi propri.

«Noi operatori - commenta Francesco Caizzi di Federalberghi Bari - non abbiamo la facoltà di controllare. I turisti anche stranieri stanno iniziando ad arrivare, qualcuno è già in Puglia. Più che avvisare, consigliare, informare noi non possiamo fare: non è ancora ben chiaro come si organizzeranno. È un po' come nel periodo di zona rossa o arancione, le strutture non potevano sapere se i propri ospiti stessero viaggiando per lavoro o necessità. Facciamo tutte le comunicazioni necessarie sulla prevenzione, le regole, la profilassi ma altro tipo di verifiche purtroppo non spettano a noi. Aspettiamo comunicazioni sia per questo che per i vaccini ai nostri operatori».

Anche su questo fronte c'è molto malcontento; sia per quanto riguarda la possibilità di immunizzare gli operatori sia soprattutto per la possibilità di somministrare le dosi di richiamo nei luoghi di vacanza. Argomento che inizia a diventare determinante anche in fase di conferma delle prenotazioni. La domanda ricorrente è: «E se in quella settimana dovessero fissarmi la seconda dose cosa ne sarà della caparra?». Tante prenotazioni sono in attesa perché si attende di conoscere la data del vaccino.

Da una struttura gallipolina arriva la notizia di tre casi di disdetta in una settimana. L'ultima quella di una coppia che aveva concluso la prenotazione per fine giugno di una settimana in casetta, per oltre mille euro, versando l'acconto nel mese di apri-

IL "GREEN PASS"

In vigore in Italia. A giugno sarà sostituito dal Pass europeo

"CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19" PER

COME PUÒ ESSERE

- | | | | |
|---|---|---|--------------------------------|
|  | visitare parenti ospitati in Rsa |  | foglietto di carta |
|  | spostarsi attraverso le zone di qualsiasi colore |  | tesserina con chip |
|  | partecipare a determinati eventi sportivi o di spettacolo |  | codice digitale sul telefonino |

3 POSSIBILITÀ PER AVERLO

- | | | | | | |
|---|---|---|--|---|---------------------------------------|
|  | aver contratto il Covid ed essere guariti |  | test molecolare o antigenico negativo |  | essere vaccinati contro il SARS-CoV-2 |
| Asl o autorità estera | CHI LO RILASCIATA | Regione o autorità estera | | | |
| 6 mesi | VALIDITÀ | 48 ore | da 15 gg dopo 1a dose fino a 2a; 9 mesi da 2a dose | | |



Francesco Caizzi



Massimo Salomone

le e che nella giornata di ieri ha scritto per chiedere la restituzione della caparra a causa della coincidenza del richiamo. Un meccanismo che rischia di rallentare se non addirittura penalizzare le imprese turistiche. «Al momento - dice Massimo Salomone del gruppo tecnico turismo di Confindustria Puglia - più che il green pass la priorità sono i vaccini. Durante l'ultimo incontro abbiamo fatto presente ad Emiliano che il turismo è fondamentale per l'economia regionale e che per ripartire occorre mettere in sicurezza il settore. Abbiamo chiesto di poter vaccinare gli operatori utilizzando i medici del lavoro. Loro hanno l'elenco dei dipendenti delle aziende e potrebbero fare richiesta delle dosi necessarie senza sprechi. Pare però che secondo Figliuolo occorra ancora procedere per età e non per categorie. Aspettiamo una risposta dalla regione. E ci auguriamo anche che ci si accordi per i richiami ai turisti. Per quanto concerne il green pass l'Italia non si è ancora adeguata al modello europeo. Ad oggi ogni regione rilascia la sua certificazione attraverso i portali con Spid. Gli stranieri che viaggiano lo fanno allo stesso modo esibendo eventualmente una certificazione di vaccinazione rilasciata nel proprio paese o l'esito del tampone. Sicuramente il controllo c'è per chi arriva in aeroporto ma per chi viaggia con mezzi propri è più difficile». Una piccola novità tuttavia sembra esserci: come comunicato sul portale Puglia Salute, per gli italiani da altre regioni o per gli stranieri domiciliati in Puglia, anche se residenti altrove, è possibile richiedere la vaccinazione nella nostra regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANDURIA

Gianluca CERESIO

Sulla riapertura dei reparti dell'ospedale Giannuzzi: «le autorità sanitarie mantengano gli impegni assunti» e si convochi presto un consiglio monotematico.

Questo in sintesi è quanto viene chiesto attraverso una circostanziata nota dal Movimento Democratico con Manduria che esordisce «ora che i contagi scendono e i cittadini utilizzano, per fortuna, molto meno le nostre strutture ospedaliere per la pandemia, la politica deve fare quadrato e prendere il ritorno ed anche il potenziamento di reparti chiusi al Giannuzzi, allorché venne trasformato in struttura Covid. Su questo argomento, per quanto ci riguarda, non ci potranno essere bandiere, pertanto, pretendiamo subito il riconoscimento del danno subito con senso di responsabilità». Tenendo conto poi del profondo disagio arrecato, non solo all'intera popolazione di Manduria ma anche al circondario che utilizza da sempre l'ospedale Giannuzzi, dal Movimento aggiungono «i nostri cittadini, hanno subito con garbo e silenzio danni economici, sanitari e di indagini, ora è giunto il momento del risarcimento e Manduria e questo versante non attenderà oltre, in quanto, il responsabile della sanità jonica dovrà rispondere

Un consiglio monocratico sui reparti del "Giannuzzi"

►La richiesta è stata avanzata dal Movimento Democratico

►Nell'istanza si invoca il rispetto degli impegni presi sulle riaperture



La questione viene posta anche in relazione all'imminente avvio della stagione estiva

a queste necessità e non al richiamo politico di turno».

Quest'ultimo riferimento trova conferma anche nelle più recenti inaugurazioni di reparti di Oncologia e Nefrologia, presso l'ospedale di Martina Franca, reparti chiusi pochi giorni prima al Giannuzzi.

Pertanto, il Movimento De-

mocratico con Manduria chiede che venga convocato con urgenza, un consiglio monotematico straordinario, invitando a partecipare anche le autorità sanitarie provinciali e regionali.

«I giochi di potere che vogliono imprimere scelte diverse - si legge nella nota - devono



Nella foto sopra l'ingresso dell'ospedale Giannuzzi di Manduria

essere combattute, quindi intendiamo esercitare il nostro diritto alla salute oggi più che mai, giacché siamo alle porte dell'estate e quindi, come sempre accade, anche ad un raddoppio e più di utenti».

A tal proposito, è d'obbligo ricordare che, oltre alla questione Covid, ci sono tantissi-

mi pazienti affetti da altre patologie che vengono ormai trascurati, in quanto, costretti a vagare nella provincia ed oltre, alla ricerca di un ospedale o di un centro diagnostico o comunque di cura, che sia percorribile al netto delle riconversioni imposte nei mesi alle spalle a causa dell'emergenza Covid-19.

«Quindi, ancora peggiore si prospetta la situazione da inizio giugno a fine settembre quando sulla litoranea si riverseranno oltre centomila persone dalla fascia orientale della costa jonica che comprende le marine di Lizzano, Pulsano, Torricella, Campomarino, Torre Ovo, Borraco, San Pietro in Bevagna, Specchiarella, Torre Colimena - viene sottolineato nella nota - quindi, chiederemo alle rispettive autorità sanitarie di voler guardare in faccia la realtà e, assumere decisioni sulla base delle reali esigenze territoriali, non secondo logiche politiche, tenuto conto che la salute non ha colore né partito». Inoltre da parte del Movimento Democratico con Manduria, viene altresì rimarcato che «se si tiene conto del salasso operato all'ospedale Giannuzzi di Manduria sia quello recente sia in passato, con il riordino ospedaliero, oltre al taglio di interi reparti e di alcuni servizi, traspare chiaro il non voler tener conto del divario tra le esigenze reali e le scelte operate con un metro politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Run 4 Hope” La grande corsa della speranza

► Successo per la staffetta a sostegno della ricerca contro i tumori infantili

GINOSA

Sta suscitando entusiasmo e partecipazione l'iniziativa 'Run4Hope Italia 2021 Massigen'. Si tratta della prima edizione nazionale podistica non agonistica volta alla raccolta fondi pro Airc. Riguarda il programma 2021/2023 di ricerca scientifica sui tumori infantili. L'anno prossimo e fino al 2024 le donazioni verranno indirizzate anche per l'Associazione italiana contro le Leucemie e Linfomi (Ail). Una staffetta nella staffetta, insomma, per contraddistinguere il primo periodo di svolgimento del progetto a cavallo tra i Giochi olimpici di Tokyo del prossimo 23 luglio e quelli di Parigi 2024, che si effettueranno dal 26 luglio prossimo fino al successivo otto agosto.

'Run4Hope 2021' ha avuto inizio lo scorso sabato e terminerà la fine di questo mese. L'avvio è stato dato contemporaneamente dai 20 capoluoghi di Regione o da altre città significative. A parteciparvi sono 400 associazioni sportive, mentre 500 le tappe programmate. L'itinerario jonico ieri ha collegato Talsano a Ginosa e oggi quest'ultima a Crispiano, passando per Castellaneta. Il testimone è stato consegnato nella mattinata di ieri a Marina di Ginosa. L'atleta della Podistica Taras, Claudia Fuinati l'ha posto nelle mani delle colleghe del Runners Ginosa: Katia Solito, Antonia Mona, Marilù Francioso. Che, a loro volta, oggi, lo cederanno a un tesserato del Runners 87 di Castellaneta. Il testimone è stato creato dall'artista piemontese Paolo Albertelli. Ha la forma della molecola del Dna, con due catene polinucleotidiche avvolte intorno allo stesso asse. Il Dna è la base fondamentale della vita e il testimone è l'emblema della ricerca scientifica e degli sforzi dei ricercatori della Fondazione Airc, impegnati ogni giorno a studiare nuove soluzioni per rendere il cancro sempre più curabile. Perché si sta correndo e raccogliendo fondi per la cura dei tumori infantili? Perché ogni anno in Italia ne sono colpiti circa 1400 fino ai 14

anni di età. Grazie ai costanti progressi della ricerca, però, attualmente circa il 75 per cento dei bambini guarisce completamente, e l'82 per cento è in vita cinque anni dopo la diagnosi. Negli anni '70 questa percentuale era solo del 30 per cento. Un traguardo importante, appunto, raggiunto per l'abnegazione al lavoro dei ricercatori che non possono certo fermarsi, perché ci sono ancora tanti piccoli pazienti che hanno bisogno di cure. I tumori pediatrici più frequenti colpiscono il sangue, i tessuti, le ossa.

Come detto, i partecipanti al 'Run4Hope 2021' non avranno confronti cronometrici o agonistici, ma l'obiettivo di promuovere e sostenere i ricercatori di Airc. Ogni passo di corsa e ogni donazione, piccola o grande che sia, sarà fondamentale per sostenerli, nel nome dello sport e della solidarietà. L'adesione alle staffette della Puglia potrà essere effettuata compilando un semplice form pubblicato sul sito di Run4Hope Italia (www.Run4Hope.it). Le donazioni, invece, possono essere fatte anche tramite il portale 'Rete del Dono'. Indicazioni dei percorsi e delle tappe sono disponibili al seguente link: <https://www.run4hope.it/il-percorso>

R.Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'itinerario ha collegato i centri di Ginosa Talsano Crispiano e Castellaneta



Passaggio del testimone tra Podistica Taras e Runners Ginosa

Ginosa

Vaccini, somministrate 11mila dosi

«Quasi 11.000 dosi di vaccino sono state somministrate ai ginosini. Secondo il report ASL Taranto aggiornato a ieri 23 maggio, 7.744 persone hanno effettuato la prima dose e 3.242 la seconda», così in una nota il sindaco Vito Parisi. «In tanti, soprattutto giovanissimi, mi hanno chiesto negli ultimi giorni se possono già vaccinarsi, se avanzano dosi a fine giornata, se possono comunque recarsi all'hub

vaccinale. E questo interessamento non può che farmi piacere. Le disposizioni, però, arrivano direttamente dall'Asl. Ciò che posso dire, è che la campagna vaccinale sta procedendo in maniera veloce e che presto arriverà il turno anche dei più giovani. I contagi sono ancora in calo. Siamo sotto i 30 casi tra Ginosa e Marina di Ginosa. Continuiamo così», chiude il sindaco.

SOS AMIANTO

L'esposto dell'Usb
sull'ex Ilva



PAGINA 8

L'EMERGENZA SANITARIA

Ospedali, prove di normalità



Quelli
di Castellaneta
e Martina Franca
si riconvertono
al no Covid:
è l'effetto
dell'allentamento
della pressione
dei contagi.
Vaccinazioni:
la mappa
comune
per comune

PAGINA 5

di Giovanni Di Meo

TARANTO - Aumentano le somministrazioni dei vaccini, calano in maniera consistente i nuovi contagi. Il quadro epidemiologico che si delinea in questi giorni in Puglia si presenta così. Ora sembrano davvero più lontani i giorni in cui il virus dilagava nel Tacco d'Italia, ed in particolare nel nostro territorio, nel Tarantino. Ovviamente, la guerra non è finita; il Covid uccide ancora; ma le sorti del conflitto con il Sars-Cov-2 paiono finalmente rovesciate, anche grazie all'arma più potente: i vaccini. E pure le trincee degli ospedali cambiano, come vedremo: siamo alle prove del ritorno alla normalità, sia pure una normalità diversa, una normalità "post-pandemica".

LE VACCINAZIONI

Continua la campagna vaccinale in Asl Taranto, che nel fine settimana ha visto il completamento delle vaccinazioni per il personale scolastico dell'intera provincia attraverso il drive through allestito presso il centro commerciale e la somministrazione di oltre 1.800 dosi da parte dei medici di medicina generale nei rispettivi ambulatori o presso il domicilio degli assistiti. Si sono così superate le 301mila dosi somministrate, con oltre 210mila prima dose e oltre 90mila persone che hanno completato il percorso vaccinale con la seconda dose.

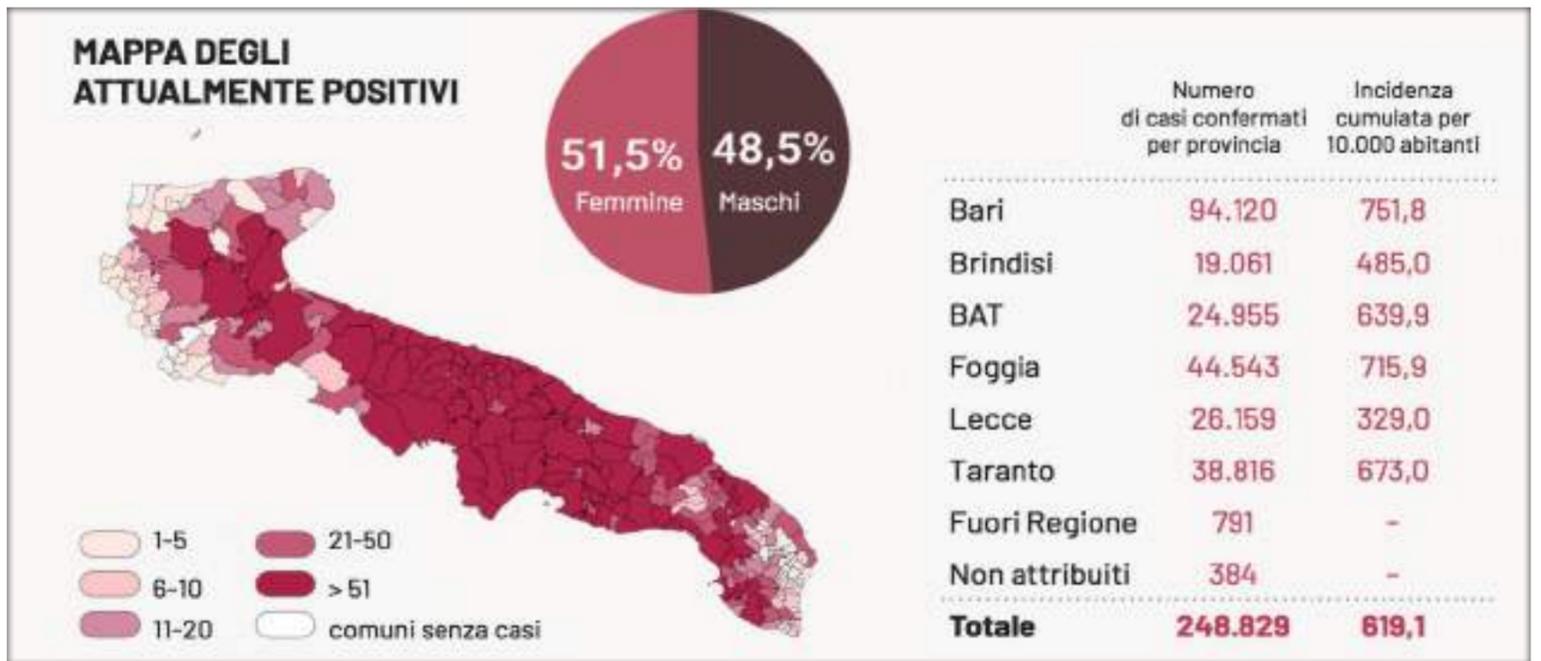
Ieri mattina, inoltre, sono state effettuate oltre 2mila vaccinazioni, così suddivise: nel capoluogo, 299 presso l'hub vaccinale alla Svam e 309 al PalaRicciardi; 302 a Martina Franca, 288 a Grottaglie, 296 a Manduria, 279 a Massafra e 279 a Ginosa. In questa pagina pubblichiamo un riepilogo delle vaccinazioni suddivise per Comune di residenza. Il dato è aggiornato, in questo caso, al 23 maggio 2021. Sono 2.097.751 le dosi di vaccino anticovid somministrate sinora in Puglia, il 96,7% delle 2.180.555 dosi consegnate dal Commissario nazionale (dato aggiornato alle ore 17 di lunedì 24 maggio dal report del Governo nazionale).

IL CROLLO DEI CONTAGI

Ieri, lunedì, in Puglia sono stati registrati 4.120 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati individuati 71 casi positivi, per una incidenza dell'1,7% (domenica era del 4,3%). Dei nuovi casi, due sono stati individuati in provincia di Bari, 9 in provincia di Brindisi, 7 nella provincia di Bat, 20 in provincia di Foggia, 36 in provincia di Lecce; 2 casi in provincia di Taranto e 1 caso di residente fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.442.965 test; 210.660 sono i pazienti guariti; 31.769 sono i casi attualmente positivi.

IL QUADRO DEI RICOVERI

L'Asl Taranto ha comunicato che, alle ore 14 del 24 maggio, l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita 34 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 15 presso il reparto Malattie Infettive; 17 presso il reparto di Pneumologia; 2 presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale "Giannuzzi" di Manduria ospita 28 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 24 presso il reparto di Medicina; 4 presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale "San Pio" di Castellaneta ospita 11 pazienti affetti da Covid presso il reparto di Medicina. L'ospedale "San Marco" di Grottaglie ospita 20 pazienti affetti da Covid, presso il reparto di Medicina. Il presidio ospedaliero "Valle d'Itria" di Martina Franca ospita 7 pazienti affetti da Covid presso il reparto di Medicina. La Casa di cura "Santa Rita" ospita 10 pazienti affetti da Covid. Il Centro Ospedaliero Militare di Taranto ospita 6 pazienti risultati positivi al Covid. Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita 18 pazienti post-Covid. Nelle ultime 24 ore si sono registrati quattro decessi.



Ospedali, si cambia: prove di normalità post-Covid

Crollo dei contagi in Puglia: 71 nuovi casi su 4.120 test, l'incidenza scende all'1,7%. Proseguono le vaccinazioni: ok il personale scolastico

IL NUOVO PIANO OSPEDALIERO PUGLIESE

La Giunta regionale ha approvato ieri, lunedì, l'aggiornamento della rete ospedaliera Covid, tenuto conto dell'attuale andamento epidemiologico della pandemia. «Con questa delibera – spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco – cominciamo a far respirare il sistema sanitario, messo sotto stress dalla pandemia. Questa emergenza resterà nei libri di storia, ma dobbiamo sempre ricordare che pur nei momenti più duri, è stata sempre data assistenza senza lasciare nessuno fuori dagli ospedali. Ora cominciamo un percorso che porterà alla normalità, consapevoli che l'emergenza potrebbe tornare in maniera inaspettata. Per questo le strutture realizzate resteranno pronte ad essere utilizzate, sapendo anche che c'è ancora una quota rilevante di casi positivi e di ammalati che vanno curati nel modo migliore. Alle donne e agli uomini del sistema sanitario e della protezione civile che hanno resistito e che continuano a resistere negli ospedali e sul territorio dobbiamo dire grazie per il grande lavoro che stanno portando avanti». Secondo il direttore del Dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro, «Il sistema sanitario pugliese ha mostrato di rispondere prontamente all'emergenza. E così prontamente dobbiamo tornare a rispondere al bisogno di salute ge-

VACCINAZIONE COVID-19: SOMMINISTRAZIONI PER COMUNE DI RESIDENZA			
Dati aggiornati al 23 maggio 2021			
	Totale complessivo	1° dose	2° dose
AVETRANA	3.577	2.524	1.053
CAROSINO	3.307	2.278	1.029
CASTELLANETA	8.464	6.052	2.412
CRISPIANO	6.727	4.778	1.949
FAGGIANO	1.502	1.067	435
FRAGAGNANO	2.464	1.766	698
GINOSA	10.986	7.744	3.242
GROTTAGLIE	15.382	10.926	4.656
LATERZA	8.575	5.951	2.624
LEPORANO	3.787	2.618	1.169
LIZZANO	4.347	3.142	1.205
MANDURIA	14.897	10.560	4.337
MARTINA FRANCA	25.561	18.040	7.521
MARUGGIO	2.873	2.016	857
MASSAFRA	14.023	11.035	4.988
MONTEIASI	2.622	1.851	771
MONTEMESOLA	2.038	1.425	613
MONTEPARANO	1.231	851	380
MOTTOLA	7.922	5.598	2.324
PALAGIANELLO	3.194	2.404	790
PALAGIANO	7.511	5.443	2.068
PULSANO	4.843	3.489	1.354
ROCCAFORZATA	849	618	231
SAN GIORGIO IONICO	6.912	4.897	2.015
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	3.952	2.812	1.140
SAVA	7.363	5.260	2.103
STATTE	6.195	4.567	1.628
TARANTO	103.689	72.098	31.591
TORRICELLA	2.057	1.451	606
Totale complessivo	289.050	203.261	85.789

Acquaviva delle Fonti. «Tanto si rende necessario al fine di garantire la ripresa delle attività ordinarie ed il conseguente recupero delle liste d'attesa», spiegano dalla Regione. Sulla base dell'andamento epidemiologico potranno essere riconvertiti all'assistenza dei pazienti "No Covid" ulteriori posti letto, sulla base di un piano che dovranno elaborare le direzioni strategiche delle Aziende sanitarie. Entro il 31 luglio, con apposito provvedimento di Giunta regionale, dovrà essere definito un nuovo piano pandemico della rete ospedaliera Covid e No Covid, per fronteggiare una eventuale recrudescenza della pandemia. Le strutture che fanno già parte della rete ospedaliera dedicata all'emergenza pandemica, nell'eventualità di un incremento repentino dei contagi, dovranno essere in grado di riconvertirsi entro dieci giorni dalla data di comunicazione da parte del Dipartimento Salute. Infine, per i posti letto strutturali di terapia intensiva e semintensiva che devono essere realizzati, le Aziende sanitarie, con particolare riferimento a quelle che hanno segnalato l'impossibilità di avviare i lavori previsti su alcuni locali ospedalieri dedicati alla gestione dell'emergenza Covid, devono procedere alla cantierizzazione degli stessi, parallelamente alla progressiva dismissione dei posti letto aggiuntivi, previo accurato studio delle interferenze.

nerale quando l'emergenza sembra terminare, cominciando a dedicare grandi ospedali al no-covid anche per recuperare le liste di attesa». In particolare, con la delibera è stata data evidenza dell'intero percorso operato dalla Regione Puglia nel corso del periodo emergenziale nell'ambito dell'organizzazione della rete ospedaliera. L'attuale rete ospedaliera Covid si compone di 2.754 posti letto. Sulla base delle necessità assistenziali, determinate da un significativo calo dei contagi ed una conseguente bassa percentuale di occupazione dei posti

letto di Terapia Intensiva e Area Medica, di gran lunga inferiore alla soglia critica determinata dal Ministero della Salute, la Giunta regionale ha stabilito, a far data da lunedì 24 maggio, in via prioritaria, la totale riconversione all'attività "No Covid" di queste strutture: Ospedale di Barletta; Ospedale San Paolo di Bari; Ospedale di San Severo; Casa di Cura "Villa Lucia Hospital" di Conversano; Struttura campale della Marina Militare di Barletta; Ospedale di Martina Franca; Ospedale di Castellaneta; Ente Ecclesiastico "Miulli" di

Martedì
25 maggio 2021



La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio Emanuele II, 52
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

Bari

Otto ospedali che riaprono

San Paolo, Barletta (anche la struttura militare), San Severo, Villa Lucia Hospital di Conversano, Martina Franca, Castellaneta e Miulli ad Acquaviva delle Fonti riprendono le attività no Covid

di **Antonello Cassano**
● a pagina 3

La campagna

**Via ai vaccini
dai 60 anni in giù
in 700 farmacie:
oggi l'accordo**

servizio
● a pagina 2

Tirare subito otto ospedali fuori dalla rete Covid per riportarli alla gestione delle liste d'attesa aumentando le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche. Ridurre la rete effettiva Covid da 3.060 a 2.754 posti letto totali. Intanto preparare entro il 31 luglio un nuovo piano pandemico per mettere a punto una strategia da attuare in caso di ulteriore ondata Covid. Sono queste le prime mosse varate dalla Regione per preparare il sistema sanitario pugliese alla stagione post pandemica.

LA PANDEMIA

Un picco di vittime fra marzo e maggio: la Puglia è seconda

Dati pesanti per l'incidenza dei morti nel corso dell'ultima ondata
Vaccini in farmacia: l'obiettivo è procedere dai sessant'anni in giù

Sarà firmato oggi l'accordo tra Regione e farmacisti per dare il via alle vaccinazioni anti-Covid anche nelle farmacie pugliesi. Servirà però del tempo per limare le parti tecniche dell'intesa che dovrebbe essere operativo da metà giugno. Intanto la Regione procede spedita sulle vaccinazioni e sul fronte epidemiologico si registra un ulteriore calo di contagi e di ricoveri negli ospedali. Ma ora che la terza ondata sembra definitivamente alle spalle, si può cominciare a fare un bilancio di quello che è stato il colpo più duro inferto dal Covid al sistema sanitario pugliese. Il dato più allarmante riguarda i decessi. Dalle analisi condotte dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo Mauro Picone del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, emerge uno scenario molto diverso riguardo la distribuzione dei morti per Covid fra la prima e la terza ondata: mentre nel 2020 questi erano concentrati soprattutto nelle regioni del Nord-Ovest, nel 2021 c'è stata una distribuzione dei decessi più omogenea fra Nord e Sud. Dal 2 marzo al 20 maggio del 2020 la Puglia era in coda alla classifica per incidenza di decessi (12 per 100mila abitanti). Ma dal 2 marzo al 20 maggio di quest'anno la Puglia fa un impressionante balzo in avanti e finisce al secondo posto per incidenza di decessi (59 per 100mila).

Fa peggio soltanto il Friuli-Venezia Giulia (76 per 100mila). La Puglia però risulta davanti a grandi Regioni come Lombardia e Piemonte, ma anche Emilia-Romagna e Toscana, Campania, Lazio, Veneto e Sicilia. Un dato che non potrà che far riesplodere la polemica politica sulla gestione della pandemia. Proprio sul tema del numero eccessivo di decessi, in-

L'iniziativa Spunta il Pensatore per "See the Next"



La statua di 4 metri del "Pensatore" di Auguste Rodin con un visore 3D è comparsa in piazza Umberto per promuovere con aziende e professionisti "See the Next", la Trend Academy gratuita della Camera di commercio di Bari che si terrà il 25 e 28 maggio e il 1° e 4 giugno.

A disposizione poco meno di 90mila dosi: 5mila AstraZeneca, a fronte dei 350mila richiami da effettuare

fatti, si era più volte scagliato Raffaele Fitto, l'europarlamentare Fratelli d'Italia ed ex candidato governatore del centrodestra durante l'ultima campagna elettorale per le elezioni regionali nel 2020. Sul fronte della gestione epidemiologica si registra un nuovo consistente calo dei contagi. Nell'ultima settimana i casi sono diminuiti del 34 per cento, con una media di 344 positivi al giorno, il numero più basso toccato nel 2021. Anche l'ultimo bollettino epidemiologico regionale conferma questo andamento. Su 4mila 120 tamponi sono stati registrati 71 casi positivi, vale a dire l'1,7 per cento del totale. Un dato così basso non si rilevava dallo scorso mese di settembre.

E prosegue spedita la campagna vaccinale. Sono 2 milioni 97mila le iniezioni effettuate, vale a dire il 96,7 per cento di tutte le fiale consegnate. Al momento alla Puglia restano a disposizione poco meno di 90mila dosi e di queste soltanto 5mila AstraZeneca, a fronte dei 350mila richiami da effettuare con il vaccino anglo-svedese fra personale scolastico, forze dell'ordine e over 60: per giugno sono previste le nuove consegne. Ed è confermata per oggi, come si accennava, la firma dell'accordo fra Regione e farmacisti per avviare le vaccinazioni anche nelle farmacie. Tanti però ancora i punti da chiarire, a cominciare dalle modalità di distribuzione dei vaccini. Secondo un'ordinanza del ministero della Salute, i distributori intermedi dovranno provvedere al trasferimento delle dosi dalle farmacie ospedaliere a quelle territoriali che a loro volta dovranno rifornire medici di base e farmacie. Quel che è certo è che la Regione vuole rendere operativo l'accordo nel



mese di giugno, così come conferma anche il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari e Bat e vicepresidente nazionale Luigi D'Ambrosio Lettieri. Sono al momento 700 (su 1.200 strutture presenti in Puglia) le farmacie pugliesi che hanno aderito e che si preparano a effettuare al loro interno le somministrazioni di vaccini. Per farlo hanno affrontato e superato un corso di formazione organizzato dall'Istituto superiore di sanità. Il vaccino che verrà somministrato dovrebbe essere il monodose J&J, ma non è escluso che si possano effettuare iniezioni di altri vaccini, a seconda delle disponibilità, tenuto conto che è stato superato il limite caratterizzato dalla crioconservazione per vaccini come Pfizer e Moderna. A quanto pare le farmacie dovrebbero occuparsi delle somministrazioni di dosi per tutti i pugliesi under 60, comprese dunque le fasce più giovani della popolazione. Dovrebbe essere necessaria una prenotazione, ma anche questi sono dettagli che andranno definiti. — **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Con i contagi calano anche i dati sui ricoveri

71

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 4mila 120 test esaminati nelle ultime 24 ore. La curva dei contagi continua a scendere, ma va detto che i tamponi passati al setaccio nel fine settimana sono la metà della media giornaliera registrata nell'ultimo periodo. Il tasso di positività scende dunque a quota 1,7 per cento

11

Le vittime

Sono gli ultimi decessi accertati, la maggior parte dei quali (quattro) nella Bat. I morti in provincia di Bari sono due, così come quelli in provincia di Taranto e di Lecce. Una vittima è in provincia di Foggia, nessuna in quella di Brindisi

903

I ricoverati

Il numero dei pugliesi ricoverati in un ospedale Covid è ancora in calo, secondo il trend registrato nelle ultime due settimane: fra reparti di area medica e terapie intensive ci sono 30 persone in meno rispetto a domenica scorsa

Otto ospedali fuori dalla rete Covid

“Il primo passo verso la normalità”

La Regione libera 200 posti letto dalla gestione dell'emergenza pandemia. L'assessore Lopalco: “Cominciamo a far respirare tutto il sistema”. Il prossimo obiettivo sarà la riduzione delle liste d'attesa per le visite e gli esami

di Antonello Cassano

Tirare subito otto ospedali fuori dalla rete Covid per riportarli alla gestione delle liste d'attesa aumentando le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche. Ridurre la rete effettiva Covid da 3mila 60 a 2mila 754 posti letto totali. E preparare entro il 31 luglio un nuovo piano pandemico per mettere a punto una strategia da attuare in caso di ulteriore ondata Covid. Sono queste le prime mosse varate dalla Regione per preparare il sistema sanitario pugliese alla stagione post pandemica. Mosse anticipate in un'intervista a *Repubblica* dal direttore del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, e che ora sono state concretizzate con l'approvazione di due documenti da parte della giunta regionale. In quei due documenti c'è sostanzialmente un nuovo piano ospedaliero: manca però la parte relativa alle indicazioni che la Regione dovrà dare alle Asl per recuperare le liste d'attesa, cresciute a dismisura in questi mesi in cui le forze del sistema sanitario sono state assorbite quasi totalmente dalla gestione del Covid.

Questa parte dovrà essere affrontata nelle prossime settimane, quando attraverso un monitoraggio nelle varie Asl si conoscerà la reale entità delle liste d'attesa pugliesi. Per adesso con quei due documenti la Regione comincia ad affrontare il problema. Lo fa appunto liberando otto ospedali e di conseguenza più di 200 posti letto dalla gestione della pandemia. Si tratta dell'ospedale San Paolo di Bari, dell'ospedale di Barletta, della struttura campale della Marina militare (sempre a Barletta) e degli ospedali di San Severo, Martina Franca e Castellaneta. A questi si aggiungono la casa di cura Villa Lucia Hospital a Conversano e l'ospedale ecclesiastico Miulli ad Acquaviva delle Fonti. La decisione della Regione parte dall'analisi dei dati



Il caso Medicina a Lecce, la giunta rimedia con un nuovo ddl

Il disegno di legge è decaduto e la Regione corre ai ripari. Sullo stanziamento da 80 milioni di euro per l'attivazione della facoltà di Medicina e chirurgia a Lecce si consuma un pasticcio. Il precedente disegno di legge è decaduto. Le opposizioni hanno accusato la giunta regionale di aver fatto «morire» di proposito il ddl. Ci prova l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, a mettere riparo: «La giunta ha approvato un ddl per salvaguardare e tutelare i rapporti sorti per effetto della delibera di giunta approvata con urgenza il 15 febbraio scorso, con la quale è stata disposta la variazione di bilancio finalizzata all'attivazione del corso di laurea in medicina e chirurgia all'università del Salento». Entro 30 giorni la variazione di bilancio deve essere approvata in Prima commissione per arrivare alla discussione in consiglio. La speranza — fanno capire le opposizioni — è che lo stesso Piemontese questa volta si presenti in commissione.

epidemiologici: «Nella settimana di monitoraggio 10-16 maggio si assiste a una ulteriore variazione percentuale negativa del numero di nuovi positivi. Il tasso di incidenza settimanale decresce a 78 casi per 100mila abitanti». Da qui la mossa di riconvertire gli otto ospedali facendo scendere la rete Covid a 2mila 754 posti letto: 2mila 414 di area medica e 340 di terapia intensiva.

Con la riduzione dei posti letto il tasso di occupazione proprio nelle terapie intensive si attesta al 17 per cento del totale, nettamente al di sotto della soglia critica del 30 per cento. Non solo: nei due documenti approvati dalla giunta, si annuncia che entro il 31 luglio dovrà essere definito un nuovo piano pandemico della rete ospedaliera Covid e no-Covid per fronteggiare una eventuale recrudescenza della pandemia. Nei documenti non è

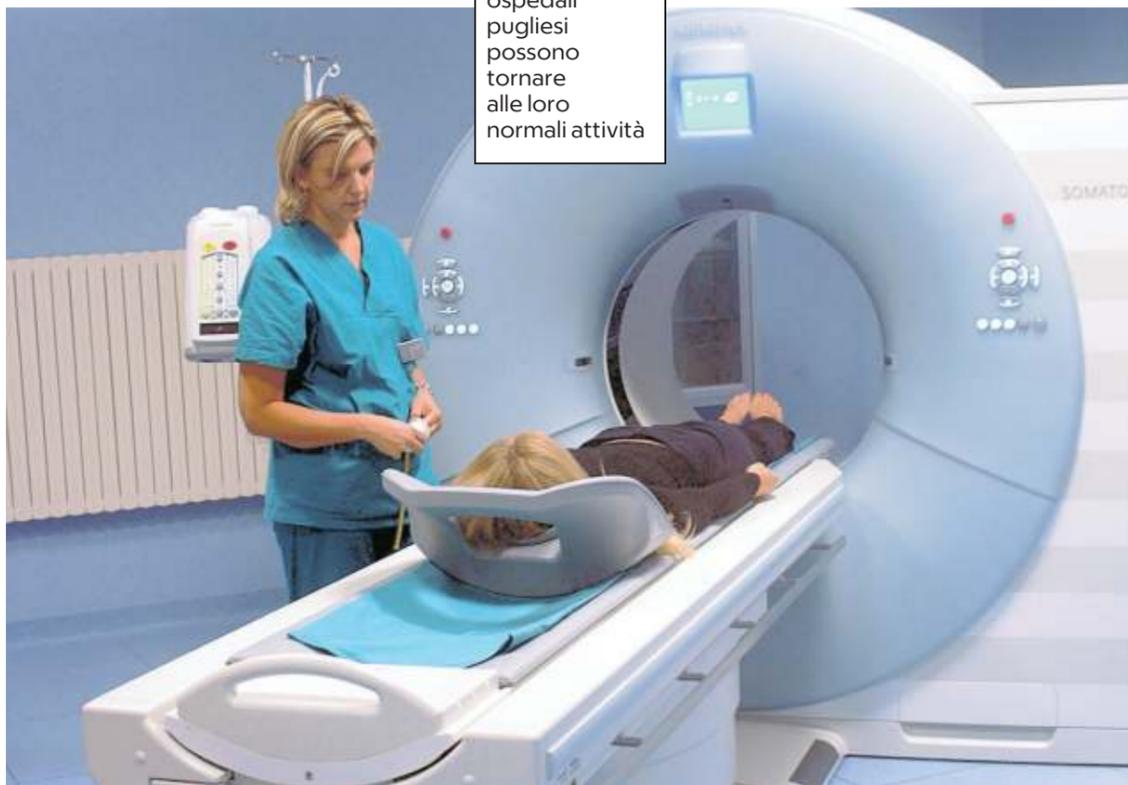
scritto, ma la riconversione dovrà portare a mantenere 400-500 posti letto interamente dedicati al Covid (fra i quali anche i 150 della Fiera del Levante) così come era stato annunciato da Montanaro. «Con la delibera di oggi — spiega l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco — cominciamo a far respirare il sistema sanitario, messo sotto stress dalla pandemia. Ora cominciamo un percorso verso la normalità».

Quei primi 200 posti letto liberati dagli otto ospedali fuori dalla rete Covid saranno fondamentali per far ripartire l'attività chirurgica e medica, in particolare sofferenza soprattutto nell'area di Bari. Le branche più in difficoltà sono ortopedia e chirurgia generale. Ma buona

parte delle prestazioni ambulatoriali, di visite, esami e interventi elettivi sono rimasti praticamente fermi in questi mesi. Ecco perché nelle prossime settimane la Regione calcolerà insieme alle Asl l'allungamento subito dalle liste d'attesa. Sulla base di quel dato programmerà il piano per la riduzione. I soldi per farlo ci sono. Nelle ultime ore la Regione ha comunicato al ministero della Salute di aver speso soltanto 8 milioni dei 31 messi a disposizione a ottobre scorso dal governo proprio per cominciare a abbattere le liste d'attesa. Restano dunque 23 milioni che si sommeranno ai 35 che verranno in arrivo nelle prossime settimane sempre da Roma. Soldi che serviranno per assunzioni, organizzazioni dei turni di lavoro 8-20, lavoro straordinario e prestazioni aggiuntive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© Ripartenza
Otto grandi ospedali pugliesi possono tornare alle loro normali attività



L'iniziativa

Un nuovo centro di andrologia per i disturbi sessuali post Covid

Curare le conseguenze e i disagi psico-fisici provocati dalla pandemia da Covid-19 sulla sfera sessuale ed emotiva è l'obiettivo del nuovo centro di andrologia, il primo in Puglia, attivato nel Policlinico Riuniti di Foggia. Durante quest'anno di Covid, si è vissuto un imprevisto e inatteso processo di trasformazione da una precedente dimensione di libertà a una realtà governata dall'isolamento e dal distanziamento sociale. Uno fra gli aspetti colpiti è stato senza dubbio quello della sfera sessuale, con un generale e importante calo del desiderio per la paura del contagio e un conseguente decremento delle nascite.

La nuova struttura attivata a Foggia, diretta dal professor Carlo Bettocchi, presidente della Società europea di andrologia, e afferente al dipartimento Nefro-urologico diret-

to dal professor Giuseppe Carrieri, si occupa della disfunzione erettile e di altri disturbi della sfera sessuale, delle disfunzioni dell'apparato riproduttore e urogenitale maschile dell'infertilità maschile e di coppia, in collegamento con il centro di procreazione medico assistita. Nel reparto possono essere eseguiti in regime ambulatoriale visite specialistiche, ecografie del tratto genitale maschile, trattamenti con le onde d'urto della disfunzione erettile, consultazioni sull'infertilità maschile e di coppia e l'inquadramento clinico specialistico per la gestione dei pazienti con disturbi dell'identità di genere, con un'équipe multidisciplinare che è composta da psichiatri, endocrinologi, chirurghi plastici e ginecologi.

— **isabella maselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Foggia la prima struttura pugliese in questo ambito: a dirigerla è il professor Bettocchi. Nell'équipe psichiatri e chirurghi plastici

L'annuncio

Doppia laparoscopia della milza “Coniugate tecnica e urgenza”

Un doppio intervento alla milza in laparoscopia è stato eseguito nelle ultime settimane nell'ospedale Don Tonino Bello di Molfetta, dove tecniche mininvasive sofisticate vengono coniugate con interventi in urgenza. I due interventi di splenectomia laparoscopica in urgenza per sanguinamento sono stati eseguiti nel reparto di Chirurgia generale, diretto da Stefano Camporeale. L'opzione laparoscopica di asportazione della milza, una tecnica mininvasiva basata su piccole incisioni chirurgiche e l'utilizzo di una moderna strumentazione, rappresenta ormai la scelta migliore nelle patologie ematologiche benigne e una valida alternativa rispetto alla metodica tradizionale che viene definita “a cielo aperto”, sia in elezione sia in urgenza.

«Sono ben noti i vantaggi della

chirurgia laparoscopica — spiega il dottor Camporeale — che consistono fondamentalmente in minore durata della degenza, ridotto utilizzo di farmaci analgesici, maggiore velocità di recupero, minor rischio di laparoceli post-operatori, oltre ovviamente agli innegabili migliori risultati estetici degli esiti cicatriziali». Nel 2020, nonostante l'emergenza pandemica, sono stati eseguiti nell'ospedale di Molfetta 225 interventi chirurgici di routine e d'urgenza, tra cui, oltre alla splenectomia, la appendicectomia laparoscopica, la colecistectomia laparoscopica, la chirurgia laparoscopica del colon per malattie tumorali e infiammatorie, il trattamento laparoscopico del laparocelo e la laparoscopia diagnostica in urgenza e per malattie tumorali. — **i.mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento è stato eseguito al Don Tonino Bello di Molfetta. “In questo modo è possibile accelerare sui tempi di recupero del paziente”

circa 700. La prima regione in assoluto ad attuare l'accordo quadro nazionale firmato a fine marzo, è però il Lazio dove ieri sono partite le prenotazioni e i farmacisti potranno somministrare le prime dosi già l'1 giugno.

I dettagli operativi dell'accordo, che recepisce quello nazionale, saranno discussi oggi alle 13 con Federfarma, Assofarm e Ordine dei Farmacisti in un incontro al dipartimento regionale della salute. Obiettivo della Regione Puglia è accelerare la campagna vaccinale, ampliando la platea dei vaccinatori e arruolando allo scopo la rete capillare delle farmacie sul territorio e i farmacisti che hanno completato i corsi abilitanti dell'Istituto superiore di sanità. Questo, anche in vista della chiusura degli hub nei Palazzetti cittadini, che con la ripresa delle attività sportive in sicurezza, tornano alle loro funzioni. Tra l'altro, entro settembre occorrerà vaccinare anche gli studenti che rientrano in classe per il nuovo anno scolastico. Le farmacie aderenti alla cam-

2
nel Barese

36
nel Lecce

11
decessi

1,7%
il tasso di positività



Settecento farmacie pugliesi già pronte per le vaccinazioni

pagna vaccinale su base volontaria in tutta la regione sono «sino a questo momento 700, su 1200. La professione ha risposto come sempre, con grandissimo slancio», conferma il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari e Bat, Luigi d'Ambrosio Lettieri.

Ma «non sono numeri de-

finitivi - sottolinea il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone - le farmacie sono pronte, attendiamo di definire oggi la declinazione regionale del protocollo nazionale e ci sono tutte le premesse perché si possa partire. A Bari hanno aderito oltre la metà delle 370 farmacie del territorio».

I dati

● Sono 2.097.751 le dosi di vaccino somministrate sino a ieri in Puglia, il 96,2 per cento delle 2.180.555 dosi consegnate

gelamento potrebbe essere conservato in frigo per 30 giorni. Se così fosse le farmacie non avrebbero difficoltà».

Non potranno vaccinarsi in farmacia i pazienti vulnerabili. Le farmacie aderenti avranno degli spazi separati da quelli destinati alle attività ordinarie e un'area di monitoraggio per la sorveglianza

semplici.

«Comunque, non abbiamo preclusioni di sorta - spiega Fullone - Quale vaccino e in quali quantità ci sarà fornito sarà la Regione a stabilirlo, anche in base alle disponibilità. Quel che sappiamo è che oggi sembrano modificati, almeno a quanto comunica l'Ena, i tempi di conservazione di Pfizer che dopo lo scon-

può decidere per eventuali ulteriori riconoscimenti. Naturalmente, per il cittadino resta gratuita.

Secondo il report del ministero della sanità, aggiornato alle 17 di ieri, sono 2.097.751 le dosi di vaccino anti Covid somministrate sino ad oggi in Puglia, il 96,2% delle 2.180.555 dosi consegnate. Poco più di 80 mila i vaccini in giacenza. Pochissime le dosi di AstraZeneca disponibili (poco più di 4mila) che servono per i richiami di personale scolastico, forze dell'ordine e over 60. In attesa della seconda dose l'81% dei vaccinati in queste categorie.

La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 36,71% (nella classifica nazionale in posizione numero 6 e sopra la media nazionale del 35,78%) mentre il 16,35% ha ricevuto anche la seconda dose (al 14esimo posto e sotto la media nazionale del 16,64%). Il 48% circa dei pazienti fragili ha ricevuto anche la seconda dose.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

di **Cinzia Semeraro**

Stop ai posti Covid in otto ospedali pugliesi. A luglio scatta il piano

BARI Da ieri otto ospedali pugliesi della Rete Covid potranno tornare a svolgere l'attività ordinaria, disattivando i posti letto riservati ai pazienti positivi. La Giunta regionale, infatti, ha approvato l'aggiornamento della rete ospedaliera Covid, tenuto conto dell'attuale andamento epidemiologico della pandemia. Vengono riconvertiti in ospedali «No Covid» la struttura di Barletta, San Paolo di Bari, San Severo, Villa Lucia Hospital di Conversano, l'ospedale di Martina Franca, quello di Castellana Grotte, il Miulli di Acquaviva delle Fonti e la struttura campale della Marina Militare di Barletta. Entro il 31 luglio la Re-

gione definirà un nuovo piano pandemico della rete ospedaliera Covid e no-Covid, per fronteggiare una eventuale altra ondata.

Nel frattempo un altro deciso calo dei contagi Covid si è registrato in Puglia nella settimana conclusa l'altro ieri: i nuovi casi sono diminuiti del 34%, in media sono stati registrati 344 positivi al giorno. Si tratta del numero più basso nel 2021, un trend confermato dal bollettino quotidiano della Regione Puglia: ieri su 4.120 tamponi sono stati rilevati 71 casi positivi, appena l'1,7%, non accadeva dal 26 settembre del 2020 quando iniziava la seconda ondata. I nuovi

contagi sono così suddivisi: 2 in provincia di Bari, 9 in provincia di Brindisi, 7 nella provincia di Bat, 20 in provincia di Foggia, 36 in provincia di Lecce, 11 in provincia di Bari, 4 in provincia di Bari, 1 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto. Venti i morti, in tutto sono 6.40. Sono 210.660 i guariti mentre ieri erano 209.640 (+1.020); i casi attualmente positivi sono 31.769 mentre l'altro ieri 32.729 (-966). I ricoverati sono 903 (-30). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 248.829.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA - "OSPEDALI RIUNITI"

Viale L. Pinto 1 - 71100 Foggia
Tel. 0881/731111 - Fax 0881/732439
Pec: patrimonio.ospriunitifg@pec.rupar.puglia.it

Procedura aperta in modalità telematica per la fornitura in noleggio, di durata quinquennale, di superfici speciali antidecubito funzionanti ad aria di prevenzione e/o terapia antidecubito per pazienti a medio, alto ed altissimo rischio (caratterizzati da indice di norton < 14) o che presentano lesioni di stadio uguale o superiore al 2° - CIG 870053549D - Rettifica del capitolato tecnico e del disciplinare di gara, approvato con determinazione a contrattare n. 1903/2021. Avviso di differimento termini: Visto il bando di gara in epigrafe inviato alla GUCE il 13/04/2021 ed ivi pubblicato sul bollettino n. S74 del 16/04/2021, pubblicato sulla GURI n. 44 del 19/04/2021 ed integralmente sul profilo del committente e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet aziendale il 13/04/2020 (rep n. 1701 / 2021) nonché sulla piattaforma telematica Empulia (PI099823-21). Si comunica il differimento dei termini per il ricevimento delle offerte previsto al punto IV.2.2) del Bando di gara dalle ore 12.00 del 20/05/2021 alle ore 12.00 del 01/06/2021.

Il R.U.P. - Direttore Area del Patrimonio ff.: **Dott. Salvatore D'Agostino**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA - "OSPEDALI RIUNITI"

AVVISO DI GARA

Viale L. Pinto, 1 - 71100 Foggia - Tel. 0881/731111 Fax 0881/732430

Questa Amministrazione ha indetto una gara a procedura aperta in modalità telematica per la fornitura di n. 2 Poligrafici per applicazioni Emodinamiche e per studi di Elettrofisiologia con aggiudicazione a mezzo offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016. L'entità economica dell'appello è fissata indicativamente in complessivi Euro 257.000,00 di cui € 5.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso al netto dell'IVA per un importo massimo stimato dell'appalto ex art. 35, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.ii.mm. Potranno presentare offerta i soggetti di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016. Le imprese interessate potranno far pervenire la propria offerta entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 04/06/2021 esclusivamente nelle forme e con la documentazione prevista dal Disciplinare di gara. Le copie integrali del bando di gara e del Disciplinare di gara con i relativi allegati, sono tutti accessibili sul sito Internet all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it> oltre che sul Portale Empulia all'indirizzo www.empulia.it. RUP: dr. Gaetano Pedone; e-mail: gpedone@ospedalinunitifoggia.it. Eventuali richieste di chiarimenti, informazioni e comunicazioni dovranno essere inoltrate direttamente attraverso il Portale Empulia entro e non oltre il 28/05/2021 ore 12:00 con le modalità e nei termini previsti dal Disciplinare di gara. Numero identificativo gara: 8155228 - CIG : 8757993C72

Area Gestione Patrimonio - Il Direttore
Dr. Costantino Quartucci

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.a.

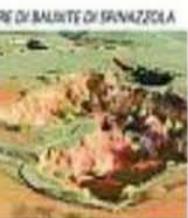
Via Cognigni, 36 - BARI
Tel. n. 080/5723492 - Telefax n.080/5723018

Procedura aperta, in modalità telematica, per l'affidamento del servizio di vigilanza armata degli impianti di potabilizzazione dell'Acquedotto pugliese, suddiviso in 5 lotti. Lotto 1 CIG 7497034C29; Lotto 2 CIG 7497026591; Lotto 3 CIG 7497032A83; Lotto 4 CIG 749702980A; Lotto 5 CIG 7497037EA2. L'importo complessivo dell'appalto è di € 1.051.200,00. Lotto 1 - Soggetto aggiudicatario: Poliziotto Notturno srl; Importo di aggiudicazione: € 139.872,67; Lotto 2 - Soggetto aggiudicatario: Cosmopol Basilicata srl; Importo di aggiudicazione: € 153.538,27; Lotto 3 - Soggetto aggiudicatario: Cosmopol SpA; Importo di aggiudicazione: € 146.873,66; Lotto 4 - Soggetto aggiudicatario: Vegapoli srl; Importo di aggiudicazione: € 159.256,80; Lotto 5 - Soggetto aggiudicatario: Vigilanza San Paolo srl; Importo di aggiudicazione: € 160.413,12. L'avviso integrale è stato pubblicato sulla G.U.U.E. del 18/05/2021, sulla G.U.R. V Serie Speciale, n. 57 del 19/05/2021, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture, sul sito di questa Società www.acq.it e sul portale dell'AN.A.C.

Il Direttore Procurement
Ing. Pietro Stefano Attolico

L'Economia

di CORRISPONDENTE DELLA SERRA



Cultura

Cinque francobolli celebrano la bellezza dell'Alta Murgia

di **Giuseppe Di Bisceglie**
a pagina 6



Musica

L'inedito madrigale di Baseo accende il Mareterra Festival

di **Carlo Testa**
a pagina 6

OGGI 26°

Sereno
Vento: 18.72 Km/h
Umidità: 58%

MER	GIO	VEN	SAB
15° / 25°	14° / 25°	13° / 25°	15° / 25°

Dati meteo a cura di

Onomastici: Beda il Venerabile

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

PUGLIA

redaz.ba@corriedelmezzogiorno.it

corriedelmezzogiorno.it

La nuotatrice Il ritratto del coach



Fenomeno Pilato
«Regina a 16 anni
perché ama le sfide»

Pasquale Caputi

Il fenomeno Pilato raccontato da D'Onghia, suo allenatore dall'età di 4 anni (i due in foto). «Ha grande voglia di vincere. È

La nuova fase Oggi l'accordo siglato in Regione. L'epidemia in frenata, in otto ospedali stop ai letti per i positivi

Settecento farmacie per i vaccini

Da giugno via alle somministrazioni di Johnson & Johnson e (forse) degli altri sier

L'interista Assalto dei tifosi per autografi e selfie



Oggi in Regione sarà siglato l'accordo che darà il via libera alle vaccinazioni in settecento farmacie pugliesi (su un totale di 1.200). Le somministrazioni partiranno dal mese di giugno. In tutta probabilità i farmacisti inietteranno la monodose di vaccino Johnson & Johnson, ma non è escluso che possano essere somministrati anche i sieri Pfizer e Moderna.

a pagina 3 **Del Vecchio**

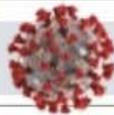
LA CAMPAGNA

Dosi ai turisti italiani in Puglia
Emiliano vuole il sì del govern

a pagin

La strage Lei aveva da poco perso la sorella
I coniuoi sulla funivia

Primo piano



La nuova fase

Dosi ai turisti, Emiliano vuole l'accordo nazionale

Il governatore apre. Me nessuna stipula di un'intesa bilaterale sul modello Piemonte-Liguria

La vicenda

● La Puglia apre alla possibilità di vaccinare i turisti di altre regioni ma solo se con un accordo nazionale. Il modello Piemonte-Liguria non piace al governatore

BARI La Regione Puglia vorrebbe che nei luoghi di vacanza si vaccinassero i turisti di altre Regioni. Ma chiede che l'iniziativa venga regolata in un quadro complessivo e nazionale. Per questo il presidente Michele Emiliano eviterà di stipulare accordi con altre Regioni (confinanti oppure no) analoghi a quello concluso tra Piemonte e Liguria. Secondo la Regione Puglia non sono gli accordi bilaterali a poter regolare la vaccinazione dei turisti. Del resto – si ragiona all'assessorato della Salute – se si pensasse ad ac-

cordi bilaterali, la Puglia dovrebbe firmare intese con Regioni di mezza Italia, vista la provenienza eterogenea dei suoi turisti. Senza contare che i patti tra amministrazioni regionali sono stati criticati dal commissario Figliuolo.

La strada è dunque un'altra ed è quella di un accordo nazionale. Vi stanno lavorando in questi giorni Massimiliano Fedriga e Michele Emiliano, rispettivamente presidente e vice presidente della conferenza delle Regioni. I quali, come si capisce, la pensano diversa-



mente dal loro collega Attilio Fontana, che ha detto ai suoi concittadini lombardi che «per il vaccino si dovrà tornare a casa». Qualcuno legge in questa

Battagliero
Il governatore pugliese Michele Emiliano

frase il desiderio che i lombardi restino a fare le vacanze nella loro terra. O forse è solo una preoccupazione organizzativa.

Nel quadro di un'intesa nazionale, la Puglia avrebbe qualche proposta da avanzare. Una potrebbe essere l'invio telematico delle informazioni alle Regioni di residenza. Le quali provvederebbero successivamente ad archiviare i dati (visto che i sistemi informatici non si parlano tra loro). Oppure il rilascio di un certificato cartaceo da conservare e portare alla Asl al ritorno dalle va-

canze. E le quantità di fiale? Non sarebbe un problema, perché si stima che in realtà il vaccino fuori casa riguarderebbe una minoranza di cittadini, visto che una larga parte della popolazione avrà fatto il richiamo prima di partire per le ferie. Ad ogni modo si reclama un accordo nazionale. E dopo, magari con i fondi del Pnrr, si potrebbe pensare ad un'unica infrastruttura digitale per tutte le Regioni. Ma questo è un altro discorso.

Francesco Strippoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Oggi il progetto sarà perfezionato in un incontro con la Regione Somministrato il monodose a vettore virale Johnson & Johnson

BARI In Puglia sarà possibile vaccinarsi contro il Covid 19 direttamente nelle farmacie entro il mese prossimo, ma si attende la definizione del protocollo regionale per partire con le prenotazioni. Ad aderire al momento oltre il 60% delle farmacie pugliesi, circa 700. La prima regione in assoluto ad attuare l'accordo quadro nazionale firmato a fine marzo, è però il Lazio dove ieri sono partite le prenotazioni e i farmacisti potranno somministrare le prime dosi già l'1 giugno.

I dettagli operativi dell'accordo, che recepisce quello nazionale, saranno discussi oggi alle 13 con Federfarma, Assofarm e Ordine dei Farmacisti in un incontro al dipartimento regionale della salute. Obiettivo della Regione Puglia è accelerare la campagna vaccinale, ampliando la platea dei vaccinatori e arruolando allo scopo la rete

I numeri della giornata

71

positivi

2

nel Barese

36

nel Lecce

11

decessi

1,7%

il tasso



Settecento farmacie pugliesi già pronte per le vaccinazioni

da somministrare in farmacia dovrebbe essere il monodose a vettore virale Johnson & Johnson. Un vaccino che, a differenza di AstraZeneca e anche di quelli a mRNA, come Pfizer e Moderna, non ha bisogno di richiami e ha modalità di conservazione più semplici.

«Comunque, non abbiamo preclusioni di sorta – spiega Fullone – Quale vaccino e in quali quantità ci sarà fornito sarà la Regione a stabilirlo, anche in base alle disponibilità. Quel che sappiamo è che oggi sembrano modificati, almeno a quanto comunica l'Em, i tempi di conservazione di Pfizer che dopo lo scon-

di 15 minuti dopo la somministrazione. Si potrà vaccinare anche a farmacia chiusa o in spazi esterni tramite l'allestimento di unità mobili. L'accordo nazionale prevede una remunerazione, da parte delle Regioni, di 6 euro a vaccinazione, ma ciascun Ente può decidere per eventuali ulteriori riconoscimenti. Naturalmente, per il cittadino resta gratuita.

Secondo il report del ministero della sanità, aggiornato alle 17 di ieri, sono 2.097.751 le dosi di vaccino anti Covid somministrate sino ad oggi in Puglia, il 96,2% delle 2.180.555 dosi consegnate. Poco più di 80 mila i vaccini in giacenza. Pochissime le dosi di AstraZeneca disponibili (poco più di 4mila) che servono per i richiami di personale scolastico, forze dell'ordine e over 60. In attesa della seconda dose l'81% dei vaccinati in queste categorie.